



Comune di Modena

Ipotesi progettuale preliminare di riqualificazione architettonica di Piazza Mazzini

SUPERFICIE D'INTERVENTO

Mq 3.400 piazza

Mq 400 locale interrato

Il luogo

Piazza Mazzini è ubicata nel centro storico di Modena tra la via Emilia, nel suo tratto più centrale di fronte al Palazzo Comunale, sul fronte opposto la facciata della Sinagoga e tra i due lati due fronti di edifici.

Ai due lati della Sinagoga si trovano due strette vie di accesso alla piazza, via Coltellini e via Blasia, che originariamente si univano a via Emilia.

Lo spazio della piazza nasce dalla demolizione dell'intero isolato del ghetto ebraico, con la riforma delle facciate sui fronti laterali con nuove architetture proprie del periodo, buoni esempi di scuola Liberty, che vanno ad inglobare i retrostanti edifici.

La ricomposizione delle facciate ha visto la realizzazione di due fronti allineati di vetrine ai piani terra e residenze ed uffici ai piani superiori.

La superficie della piazza venne realizzata con la formazione di un piccolo giardino centrale, di pianta ottagonale allungata nella direzione longitudinale, traslato verso la Sinagoga al fine di lasciare uno spazio libero su via Emilia.

La documentazione progettuale e fotografica dell'epoca mostra un giardinetto progettato alla maniera dei *crescent inglesi*, circondato da un marciapiede e recintato con ringhiera metallica, con vialetti ed aiuole, piante di natura estera e tropicale secondo la moda di celebrare ed evocare i viaggi e le conquiste Coloniali, che si ritrova nei giardini privati nobili e borghesi dell'epoca.

Successivamente lo spazio vuoto verso via Emilia venne destinato alla realizzazione dello Stabilimento Diurno, con lo scavo eseguito in profondità per la costruzione interrata di questa importante opera pubblica e la parziale demolizione del giardinetto.

A seguito della realizzazione del Diurno venne ridotta la superficie del giardinetto, certamente in parte conservato fino alle vicende belliche 1943-45, ma definitivamente perso in questo periodo a causa del taglio per legna delle piante.

Il solaio di copertura del Diurno venne realizzato ad una quota superiore rispetto ai margini della piazza, formando una sorta di piattaforma rivestita di macadam e forata dai lucernari in blocchetti di vetrocemento.

Negli anni '50 la piazza venne ripavimentata con cubetti di porfido secondo la scelta del periodo che interessò via Emilia e la vicina piazza Matteotti, al fine di favorire la percorrenza e la sosta autoveicolare di strade e piazze.

La trasformazione della piazza in parcheggio portò alla riprogettazione del verde, con la formazione di aiuole di contenimento dei relativi alberi; venne conservata una fascia di aiuola a raccordo tra la quota del solaio del Diurno e la parte a parcheggio.

Questa condizione generale è rimasta fino all'inizio degli anni '70, quando venne abbandonata l'attività del Diurno e ripensata l'organizzazione dello spazio esterno per la creazione di un'ampia area pedonale interdetta al traffico veicolare.

Questo intervento ha prodotto l'attuale configurazione del suolo della piazza, con una parte centrale in cubetti di porfido e aiuole del vecchio parcheggio, delimitata verso la Sinagoga e verso l'ex Diurno da aiuole, mentre è separata dal piede degli edifici con una pavimentazione rilevata in cemento levigato; questa stessa pavimentazione circonda, fino al bordo della via Emilia, il solaio rilevato dell'ex Diurno ora pavimentato in asfalto granulato, su cui dalla fine degli anni '80 è collocata un'edicola rivendita giornali.

Tra i progetti di riqualificazione proposti dalla fine degli anni '80, si menziona quello commissionato all'Architetto Mario Botta che riproponeva la forte connotazione dell'isolato preesistente attraverso la realizzazione di un fronte murario con fontana a velo d'acqua su via Emilia, come prospetto di un piano inclinato ad anfiteatro verso la piazza, di copertura dei locali interrati dell'Ex Diurno, ora a doppio volume ed ampliati fino a 600 mq; oltre questo piano ad anfiteatro, in direzione della Sinagoga, veniva proposto il disegno geometrico di un giardino contenuto da due fronti compatti di cipressi ai due lati prospettanti i fabbricati.

Il progetto

Il progetto preliminare per la riqualificazione architettonica di Piazza Mazzini prevede la riconfigurazione della pavimentazione e della sistemazione del verde, comprende inoltre la messa in sicurezza per l'agibilità dei locali interrati dell'Ex Diurno.

Questo intervento su una superficie di circa 3.400 mq si rende necessario considerato lo stato attuale della piazza: la successione degli interventi dalla formazione ad oggi, prima la costruzione del Diurno, poi la sistemazione a parcheggio alberato, infine la parziale pedonalizzazione con marciapiedi rialzati in cemento e il più recente processo di ammaloramento del verde, ne fanno uno spazio privo di un disegno architettonico unitario e solo parzialmente adatto e protetto per la pedonalità.

Il progetto prevede un intervento sul suolo della piazza, conciliando gli aspetti storici presenti con i tratti funzionali più appropriati per lo spazio pubblico.

Della sistemazione originaria della superficie della piazza non resta più nulla, mentre sono sostanzialmente intatte le facciate dei palazzi riformate con la demolizione del "Ghetto" e la Sinagoga, in particolare nel progetto si è tenuto conto delle relazioni tra i piani terra e lo spazio antistante della piazza, delle percorrenze e degli attraversamenti in relazione alle vie di accesso a nord, alla via Emilia ed anche al prospiciente spazio P.le Ova-Piazza Grande.

Il fronte aperto della piazza su via Emilia è il punto dove stabilire una relazione tra l'importante strada e l'ampio spazio della piazza, oggi assente in quanto il rialzo incidentale costituito dal solaio dell'ex Diurno e una parte del verde costituiscono una *barriera* fisica e visiva; per questo obiettivo di progetto, oltre alla riduzione dell'aiuola, lo spazio rialzato viene enfatizzato quale *palcoscenico* sulla via Emilia e sulla piazza, rivestito in pietra calcarea a memoria della vicina "Preda Ringadora", un tempo su via Emilia e ora posta sull'accesso di piazza Grande in direzione di piazza Mazzini.

La restante superficie pavimentata sarà ad un unico livello in riferimento alle soglie degli accessi e dei negozi, ai gradini della Sinagoga e in continuità con le vie Coltellini e Blasia, su cui proseguono i fronti edificati dei palazzi e i due prospetti laterali della Sinagoga.

Le lastre di granito grigio di forma rettangolare verranno posate secondo uno schema che rimanda alle direzioni di percorrenze da via Emilia verso il fronte opposto e le strade ai lati verso via Taglio; la riduzione delle aiuole, per la concentrazione del verde in una zona ben configurata, permettono una rinnovata più ampia fruizione pedonale dello spazio della piazza, comprese le percorrenze diagonali oggi interdette dai vari ostacoli sopradescritti.

La presenza del verde sulla piazza fa parte della sua storia, il suo impianto e le specie arboree presenti sono state modificate più volte:

attualmente ci sono aiuole residue che dividevano i posti auto del vecchio parcheggio e, successivamente alla pedonalizzazione, ampliate ai lati opposti, verso il fronte della Sinagoga e a ridosso della piattaforma del solaio di copertura dell'ex Diurno.

Il progetto mantiene o meglio ripropone la presenza di un piccolo giardino, posto nella porzione nord in direzione della Sinagoga, percorribile al centro e attrezzato per la sosta; nel *parterre* leggermente ribassato verrà riposizionato il busto di Giuseppe Mazzini e installata una fontana.

Due lecci, quattro magnolie, due aceri e un ginkgo biloba costituiscono attualmente il patrimonio arboreo superstite da conservare, che nel giardino viene integrate con nuove piante.

I due imponenti lecci e una magnolia restano isolati nella parte più centrale della piazza, con nuove ed ampie aiuole che ne favoriscano nutrimento e ossigenazione, di forma circolare e prive di rialzo per permettere la percorrenza in ogni direzione dello spazio pavimentato circostante.

L'arredo urbano prevede il rinnovo del sistema di illuminazione pubblica, con l'installazione di pali con corpo illuminante a led nella parte pavimentata mentre verranno installate luci d'atmosfera nel giardino; verrà poi installato un sistema di illuminazione sotto gronda per la valorizzazione delle facciate novecentesche decorate e mantenuta l'illuminazione con proiettori della facciata della Sinagoga.

Le sedute verranno collocate al contorno delle aiuole e lungo il *parterre* del giardino, saranno panchine in metallo e legno anche di modello per la seduta individuale anche aggregate per favorire la conversazione.

E' previsto il trasferimento dell'edicola durante il periodo dei lavori e la sua ricollocazione nella nuova superficie pedonale pavimentata nella zona centrale della piazza.

I locali dell'ex diurno di circa 400 mq vengono risanati e messi in sicurezza dal punto di vista statico e impiantistico, in particolare è prevista la revisione strutturale del solaio di copertura con la riapertura dei lucernari che verranno protetti da vetri opachi dotati di led luminosi al fine di tramettere luce notturna sia al piano sottostante che sulla piazza.

L'accessibilità è assicurata da un'ampia scala che verrà restaurata larga m.1,50 e da un elevatore che potrà essere del tipo monta persone o ascensore, comunque con struttura in metallo e tamponamenti in vetro trasparente.

I locali sottostanti verranno risanati con la conservazione della suddivisione interna in piccoli locali, conservandone rivestimenti ceramici e pavimenti; gli impianti saranno di tipo con canalizzazioni esterne e predisposti per un futuro sviluppo a supporto di specifici utilizzi per allestimenti non solo temporanei.

Alla fine dei lavori risulterà accessibile con permanenza limitata ad un massimo di 4 ore e la frequentazione di un numero di persone da definire per le singole esigenze ed eventuali allestimenti temporanei, in assenza di impianto antincendio.

La piazza oggi è area pedonalizzata, quindi accessibile solo per il solo carico-scarico; il progetto prevede il mantenimento di questa condizione, e con l'uniformità di livello della nuova pavimentazione, migliorerà la funzionalità per le attività commerciali e i residenti, con accesso esclusivo dei mezzi da via Taglio e la sosta temporanea al margine esterno del giardino.

Verrà mantenuta la disponibilità della superficie massima attuale di mq 190 per occupazioni temporanee di suolo pubblico, comunque all'occorrenza aumentabile per le occupazioni che non prevedano la permanenza di automezzi furgonati e quelle per la somministrazione e il consumo di alimenti sul posto.

Elenco sintetico delle opere previste

Demolizioni e scavi

Lo studio di fattibilità prevede la totale demolizione e rimozione delle pavimentazioni e dei cordoli esistenti, in battuto di cemento, in asfalto, in porfido, nonché la rimozione dei sottofondi di posa e del terreno costipato delle aiuole, per una profondità massima di 40 cm.

Formazione sottofondo pavimentazioni

Il nuovo sottofondo verrà realizzato con uno strato di stabilizzato per la posa delle reti tecnologiche e dei sottoservizi rinnovati e redistribuiti secondo le indicazioni del progetto esecutivo, il tutto verrà ricoperto con il massetto di sottofondo in misto cementato predisposto con gli opportuni livellamenti per la posa della pavimentazione.

Il rinnovo e adeguamento delle reti Reti tecnologiche riguarderà gas, acqua e irrigazione, elettricità per l'illuminazione pubblica, telefonia; è prevista l'installazione di colonnine telescopiche per l'allaccio elettrico temporaneo per il commercio ambulante e le iniziative temporanee.

Verrà rinnovata e adeguata la rete di scolo acque piovane, la raccolta dei pluviali degli edifici a contorno con la separazione dalle acque nere.

La nuova pavimentazione di 3.400 mq verrà eseguita con formati e materiali definiti nel progetto esecutivo per le diverse parti; è prevista una parte estesa in lastre di granito, una parte più ridotta sul solaio ex Diurno in pietra calcarea (in alternativa rosso verona, rosa vicentina, pietra d'Istria), la parte del giardino in pavimentazione drenante (cubetto in granito o cemento drenante).

Opere a verde comprese potatura e reimpianto alberi

Le opere descritte in relazione prevedono in particolare il reimpianto di quattro alberi sulle aiuole del giardino.

Formazione e sistemazioni a verde delle aiuole e protezioni perimetrali

Le aiuole del giardino saranno contenute con il rialzo inclinato perimetrale della pavimentazione in granito; al centro del giardino tra le due aiuole viene creato un *parterre* ribassato con due rampe di transito ai cui lati si creano muretti lineari in pietra su cui vengono collocate le sedute in legno.

Impianto di irrigazione automatico

L'impianto servirà le aiuole singole circolari e le due del giardino.

Nuova fontana

Al centro del *parterre* è prevista l'installazione di una fontana del tipo a raso con giochi d'acqua.

Arredo urbano: sedute, portabici, cestini portarifiuti

Impianto di illuminazione pubblica

Spostamento edicola giornali

L'edicola verrà trasferita temporaneamente durante il periodo dei lavori in altra posizione del centro su via Emilia (es. L.go Degli Erri, Sant'Agostino) e al termine riposizionata sulla nuova area pedonale pavimentata in granito al centro della piazza lato est, in posizione ben visibile e raggiungibile da via Emilia.

Ricollocazione busto Giuseppe Mazzini

Al centro del parterre del giardino verrà riposizionato il busto bronzeo su una stele in pietra con spot di illuminazione a led.

Bonifica e revisione impiantistica piano interrato “Ex Diurno”, riapertura lucernari

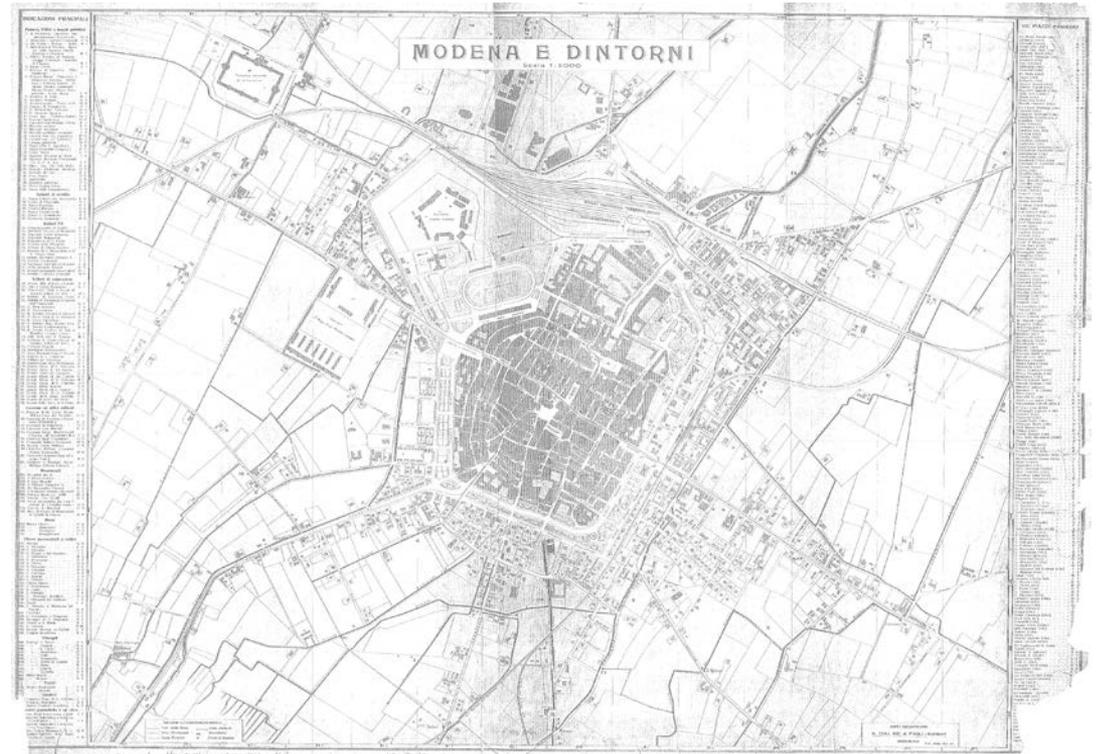
Verrà inoltre predisposto un vano tecnico per l'installazione di una piattaforma montata persone o di un ascensore con struttura in metallo e vetro.

COSTO STIMATO

€ 1.500.000

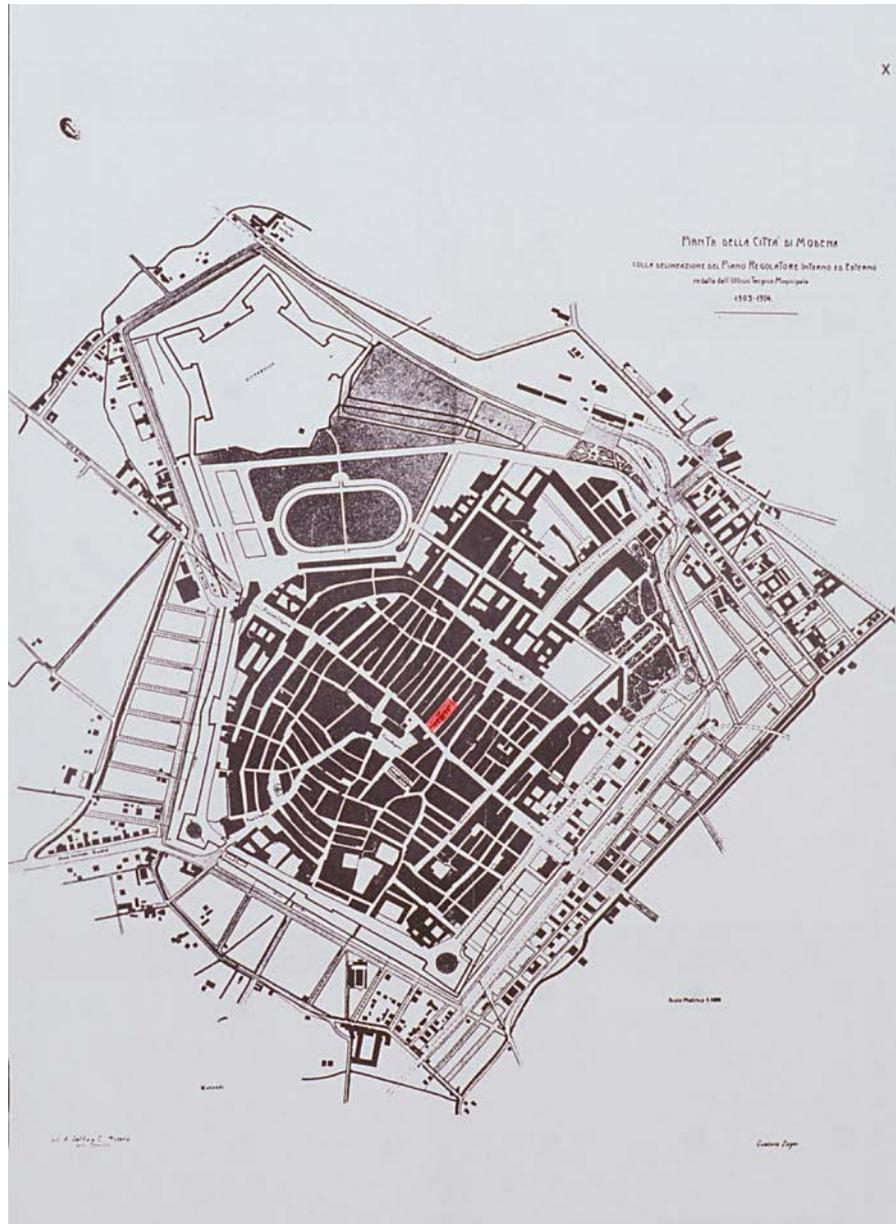
Comune di Modena

Ipotesi progettuale
di riqualificazione architettonica





Pianta della città di Modena
1859



Piano regolatore 1903_4



Demolizioni 1903



Sinagoga





Vista di Piazzetta delle OVA



Progetto Albergo Diurno

1930



Vista dalla Via Emilia verso il fronte ovest



Vista dalla Via Emilia verso il fronte Est



Vista verso la Sinagoga

Stato di fatto
planimetria



Stato di progetto
planimetria



Scale 1:200
0 20 40 60 80 100 cm

Stato di progetto
piano interrato Ex
Diurno





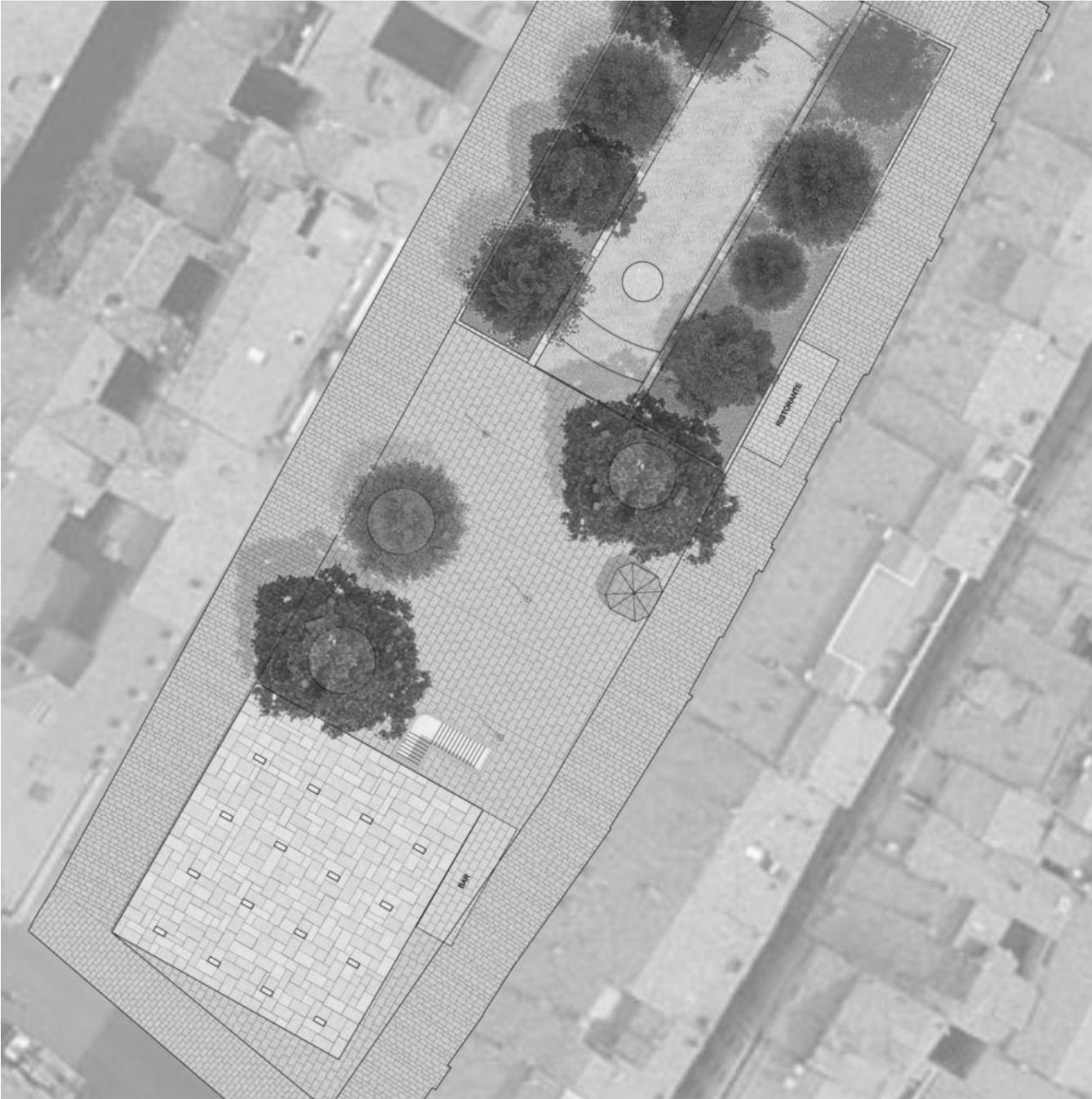
Stato di fatto
essenze arboree



Stato di progetto
essenze arboree



Stato di progetto
occupazioni
suolo pubblico
P.E. e Edicola



Comune di Modena **Ipotesi di riqualificazione** **architettonica di Piazza Mazzini**

SUPERFICIE D'INTERVENTO

Mq 3.400 piazza

Mq 400 locale interrato

OPERE PREVISTE

Demolizioni e scavi

Formazione sottofondo pavimentazioni

Reti sottoservizi

Rete scolo acque piovane

Pavimentazione in lastre di granito

Pavimentazione e rivestimenti in lastre di pietra calcarea

Sistemazioni a verde comprese di potature e reimpianto alberature, impianto di irrigazione, fontana, formazione di aiuole e protezioni perimetrali

Arredo urbano (sedute, portabici, cestini portarifiuti)

Impianto di illuminazione pubblica

Spostamento edicola giornali

Ricollocazione busto Giuseppe Mazzini

Bonifica e revisione impiantistica piano interrato "Ex Diurno", riapertura lucernai

COSTO STIMATO

€ 1.500.000

